

# Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 5 settembre 2018



# CRESCE LUNGO IL CAMMINO IL SUO VIGORE

#### FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 5/2018

#### Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 4/82 del 16 febbraio 1982

#### Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco) Internet: http://www.parrocchiaosnago.it

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

#### Stampa:

DigiPrinting - Osnago

**Diai Printina** 

#### Comitato di redazione:

don Costantino Prina Marinella Arlati Sergio Comi Stefania Meschi

#### RIFERIMENTI UTILI

#### Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

E-mail: osnago@chiesadimilano.it

#### Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093 E-mail: salasironi@cpoosnago.it

#### Responsabile laico dell'oratorio

Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036 E-mail: oratorio@parrocchiaosnago.it

#### **SCUOLA MATERNA**

Via Donizetti 12- tel. 039 58452



#### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1 tel.039 58129

Lunedì - Martedì Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 16,30 alle 18,30 dalle 10,30 alle 12,00

#### "IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - Osnago

Responsabile: Marco Battistoni

tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS

349 6075502

e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it

- Servizio Doposcuola

- Gruppo Ecologico 039 587774

- L'ARMADIO

039 58034

346 3073383

- Collavoriamo

347 1060961

- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048

e-mail: locandasamaritano@libero.it

#### Orario delle S. Messe

Lunedì ...... ore ......7,30

Martedì.....ore .....18,00

Mercoledì ......ore .....20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 18,00 in parrocchia)

Giovedì ..... ore .... 18.00

Venerdì ...... ore ......9.30

Sabato.....ore ....18,00

Domenica ...... ore ......8,15 alla Cappelletta

ore ......9.30

ore .....11,00

ore .....18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato .... dalle 15 alle 18

#### S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

#### CRESCE LUNGO IL CAMMINO IL SUO VIGORE

Carissimi parrocchiani,

alla ripresa di un nuovo anno pastorale si offre come guida il nostro Arcivescovo Mario con la sua lettera pastorale intitolata significativamente "Cresce lungo il cammino il suo vigore. Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme".

Scrive:

"Siamo un popolo in cammino. Non ci siamo assestati tra le mura della città che gli ingenui ritengono rassicurante, nella dimora che solo la miopia può ritenere definitiva: "Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura" (Eb 13,14). La solida roccia che sostiene la casa e consente di sfidare le tempeste della storia non è una condizione statica che trattiene, ma una relazione fedele che accompagna, incoraggia e sostiene nel cammino fino ai cieli nuovi e alla terra nuova. Viviamo vigilando nell'attesa. Viviamo pellegrini nel deserto. Non siamo i padroni orgogliosi di una proprietà definitiva che qualche volta, eventualmente, accondiscende all'ospitalità; siamo piuttosto un popolo in cammino nella precarietà nomade.

Possiamo sopravvivere e continuare la rischiosa traversata perché stringiamo alleanze, invochiamo e offriamo aiuto, desideriamo incontri e speriamo benevolenza. Perciò i pellegrini, persuasi dalla promessa, percorrono le vie faticose e promettenti, si incontrano con altri pellegrini e si forma un'unica carovana: da molte genti, da molte storie, da molte attese e non senza ferite, non senza zavorre.

La chiesa si riconosce "dalle genti" non solo perché prende coscienza della mobilità umana ma, in primo luogo, perché, docile allo Spirito, sperimenta che non si dà cammino del Popolo di Dio verso il monte dell'alleanza piena se non dove, **nel camminare insieme verso la medesima meta**, si apprende a **camminare gli uni verso gli altri**. L'incontro, l'ascolto, la condivisione permettono di valorizzare le differenze, lo specifico di ciascuno, impongono di riconoscere i doni ricevuti dalla tradizione di ciascuno.

Il convenire di genti da ogni parte della terra nell'unica Chiesa cattolica apre a leggere meglio il Vangelo: chi è abituato a leggere il Vangelo "a casa sua" e tende a ridurre la potenza della Parola di Dio è risvegliato allo stupore e dal timore dal dono offerto da altri che stanno compiendo lo stesso cammino verso lo stesso Signore.

Non si può immaginare perciò che il popolo in cammino viva di nostalgia e si ammali di risentimento e di rivendicazioni, perché proprio per questo si è deciso in pellegrinaggio, per uscire da una terra straniera e da una condizione di schiavitù".

Siamo allora una comunità in cammino, che a volte forse sperimenta il peso dell'essere in tanti, ma che insieme impara a riconoscere come ricchezza e a valorizzare ciò che i tanti possono offrire. Certo, per affrontare un viaggio occorre una attrezzatura adequata.

Continua l'Arcivescovo:

"L'immagine del cammino comporta quella della fatica, del tempo da trascorrere nel deserto, delle insidie e degli ostacoli da superare.

Eppure il cammino, secondo l'esperienza dei pellegrini, non consuma le forze, non spegne il desiderio, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di "tornare indietro" o di abbandonare la carovana, finché resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città santa. Il popolo in cammino condivide l'esperienza: "Cresce lungo il cammino il suo vigore" (Sal 84,8).

Propongo che l'anno pastorale 2018/2019 sia vissuto come occasione propizia perché la comunità e ciascuno dei credenti della nostra Chiesa trovino modo di **dedicarsi agli "esercizi spirituali" del pellegrinaggio**.

Gli esercizi che raccomando **sono l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica, la preghiera personale e comunitaria.** Si direbbe "le pratiche di sempre" o anche peggio: "le solite cose". Ma noi non abbiamo altro. Noi credenti, discepoli del Signore, non abbiamo altre risorse, non abbiamo iniziative fantasiose, proposte che stupiscono per originalità o clamore, non andiamo in cerca di esperienze esotiche.

Non abbiamo altro che il mistero di Cristo e le vie che Cristo ha indicato per accedere alla sua Pasqua e così essere "ricolmi di tutta la pienezza di Dio" (Ef 3,19). Non abbiamo altro, ma quello che abbiamo basta per la nostra salvezza e la nostra speranza, basta per il nostro pellegrinaggio e per entrare nella vita eterna".

Noi raccoglieremo ciò che l'Arcivescovo dà per educarci a una "spiritualità del pellegrinaggio".



- Il popolo in cammino si lascia condurre dalla luce della Parola di Dio (vedi pag. 6)



- Il popolo in cammino trova forza nel pane che viene dal cielo (Bollettino di novembre)



 Il popolo pellegrino cammina e prega (Bollettino di gennaio)



Il popolo di pellegrini trasfigura la terra che attraversa (Bollettino di marzo)

Ogni numero avrà poi una rubrica intitolata: "**In cammino verso la Casa di Dio**". Scrive l'Arcivescovo:

"Propongo un esercizio di lectio su alcuni salmi che trasformano in esperienza di preghiera il vissuto quotidiano, con le sue speranze e le sue fatiche, i desideri e i drammi della vita. Alcuni salmi hanno accompagnato il pellegrinaggio del popolo di Israele al tempio nella città santa, Gerusalemme. Possono accompagnare anche la comunità dei discepoli di Gesù, pellegrini nella storia verso la nuova Gerusalemme.

Suggerisco quindi queste pagine come esercizio di preghiera, di riflessione, di condivisione e suggerisco di prendere spunto da queste proposte per pregare con tutti i salmi del Salterio e in particolare con quelli che la liturgia delle ore propone come preghiera della Chiesa".

Questa volta è il salmo 122: "Andremo alla casa del Signore" (vedi pagina 8) E' il salmo che cantavano i pellegrini israeliti quando salivano in pellegrinaggio verso la città santa, Gerusalemme.

Ho avuto la fortuna di pregare questo salmo alla fine d'agosto in pellegrinaggio con un gruppo di parrocchiani nella Terra Santa, la terra di Gesù.

Come augurio volevo riprendere quanto diceva S. Agostino ai suoi ascoltatori proprio commentando le parole iniziali di questo salmo.

"Ripensate, fratelli, a quello che succede quando al popolo si dà notizia della festa dei martiri, o si fissa un qualche luogo santo per radunarvisi in un determinato giorno e celebrarvi la festa: come tutta la gente si anima ed, esortandosi scambievolmente, dice: Andiamo, andiamo! Se si chiede loro: Ma dove andiamo?, rispondono: Là, in quel luogo, in quel santuario! Parlano così fra di loro ed accendendosi, per così dire, l'un l'altro, formano un'unica fiamma, nata da chi, parlando, comunica all'altro il fuoco di cui arde, facendo confluire tutti a quel luogo santo. Se pertanto un amore puro riesce a trasportare i fedeli a un santuario materiale, quanto più sublime non dovrà essere l'amore che riapre al cielo il cuore di chi, vivendo nella concordia, può scambiare col fratello le parole: Andremo alla casa del Signore! Ebbene, corriamo! Corriamo perché andremo alla casa del Signore; corriamo perché tale corsa non stanca; perché arriveremo a una meta dove non esiste stanchezza. Corriamo alla casa del Signore e la nostra anima gioisca per coloro che ci ripetono queste parole. Essi han visto prima di noi la patria e, da lontano, a noi che li seguiamo, gridano: Andremo alla casa del Signore! Camminate, correte! Affrettatevi, veniteci dietro! Andremo alla casa del Signore!".

E allora: "in cammino!": correte, affrettatevi, veniteci dietro! Andremo alla casa del Signore!

Con affetto.

don Costantino



#### DEL PEULEARINAGAO

# IL POPOLO IN CAMMINO SI LASCIA CONDURRE DALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO

«Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal 119,105). Il popolo che si inoltra nel deserto per rispondere al Signore che lo chiama a libertà, il credente che vive la sua vita come vocazione e decide di compiere la volontà di Dio invoca ogni giorno: «A te grido, Signore, mia roccia, con me non tacere: se tu non mi parli, sono come chi scende nella fossa» (Sal 28,1).

Il Padre ha parlato e si è rivelato nel Figlio suo Gesù e ha mandato lo Spirito Santo per ricordarci le parole di Gesù. La Parola di Dio non è in primo luogo un libro da studiare, ma quella confidenza che Gesù ci offre, perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena.

Nel contesto liturgico è annunciata la Parola, perché tutti la possano ascoltare e ne siano consolati e illuminati.

Un tema che merita di essere approfondito è il mistero della "Parola di Dio" e la sua fecondità nella vita delle nostre comunità.

Propongo di considerare in particolare tre aspetti di questo tema che è così caro e tradizionale nella nostra Chiesa.

- la dimensione vocazionale come intrinseca all'ascolto di Dio che si rivela: la rivelazione di Dio è vocazione e convocazione;
- i percorsi per favorire una familiarità con la Parola di Dio di tutto il popolo cristiano: per una lettura popolare delle Scritture;
- l'ardore missionario di chi si è reso docile alla Parola di Dio: la responsabilità per l'evangelizzazione.

#### 1) LA RIVELAZIONE DI DIO È VOCAZIONE E CONVOCAZIONE

Dio si è rivelato parlando nei tempi antichi molte volte in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio. Quando ascoltiamo la parola di Gesù riviviamo lo stupore e l'emozione dei discepoli che se ne andavano tristi e scoraggiati verso Emmaus: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». La rivelazione di Dio non è per comunicare informazioni o dottrine. Dio si rivela per chiamare, per indicare a ciascuno la via della vita e per chiamare tutti a conversione così che tutti possano entrare nel Regno, far parte del popolo di Dio chiamato a libertà, in cammino verso la terra promessa.

La proclamazione della Parola di Dio durante le celebrazioni liturgiche, la lettura personale delle Scritture, i momenti di ascolto comunitario e condivisione intorno alla

Parola di Dio non possono ridursi a un esercizio intellettuale che raccoglie informazioni o incrementa una competenza: sempre la Parola chiede una risposta, invita a una conversione, propone una vocazione.

La parola di Dio «chiama ciascuno in termini personali, rivelando così che la vita stessa è vocazione in rapporto a Dio. Questo vuol dire che quanto più approfondiamo il nostro personale rapporto con il Signore Gesù, tanto più ci accorgiamo che Egli ci chiama alla santità, mediante scelte definitive, con le quali la nostra vita risponde al suo amore, assumendo compiti e ministeri per edificare la Chiesa».

#### 2) PER UNA LETTURA POPOLARE DELLE SCRITTURE

Per entrare in una familiarità con le Sacre Scritture, lasciarci istruire sulla rivelazione di Dio in esse contenuta, disporci a continuare la missione affidata da Gesù ai suoi discepoli dobbiamo essere disposti ai percorsi necessari.

Invito ogni comunità a verificare quali percorsi sono proposti per familiarizzarsi con la Scrittura alle diverse fasce di età e nelle situazioni concrete in cui vivono gli adulti. L'obiettivo delle diverse proposte deve essere quello di propiziare la familiarità con la Scrittura per ascoltarvi la Parola di Dio e assimilare i sentimenti e la mentalità di Cristo.

#### 3) LA RESPONSABILITÀ PER L'EVANGELIZZAZIONE

La gioia dell'incontro con Gesù diventa ardore per l'annuncio.

La consapevolezza del nostro debito per la gente di questo tempo chiede di continuare il servizio alla buona notizia di Gesù, unico nome in cui c'è salvezza. Le nostre comunità, le associazioni, i movimenti hanno creato molte occasioni per incontrare fratelli e sorelle e condividere la speranza e la proposta di vita buona che riceviamo dalla testimonianza di Gesù.

- Devono essere curati gli incontri con coloro che si accostano alla comunità cristiana per chiedere i sacramenti, con i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, i percorsi di preparazione al matrimonio, perché non abbiano il carattere noioso di "adempimento", ma siano occasioni per far intravedere l'attrattiva del Signore che ha dato la vita per tutti.
- La formazione di laici adulti nella fede e sapienti nella vita deve convincere tutti che in ogni ambiente devono risuonare la Parola del Vangelo e la promessa che suscita speranza di vita eterna.
- È esemplare la dedizione dei *ministri straordinari della comunione ai malati*, che non solo consentono a molte persone anziane e malate di ricevere la comunione eucaristica, ma che portano nelle case i segni delle premurose attenzioni della comunità cristiana.
- L'immensa e ammirevole *offerta di attenzione e di servizi per molte condizioni di bisogno* che sono presenti dappertutto è un segno che risplende nelle nostre terre con parole e fatti di Vangelo. Dobbiamo vigilare per non essere ridotti a un'istituzione assistenziale di supplenza.



#### Andremo alla casa del Signore (Sal 122)

Il salmo potrebbe essere una sorta di canto di arrivo in città; forse addirittura un canto processionale per un gruppo di pellegrini in avvicinamento e in ingresso a Gerusalemme. I pellegrini celebrano la gioia di entrare alla presenza del Signore e condividendo lo stupore, la gioia, l'augurio per il popolo che ammira e gode della bellezza di Gerusalemme. È invito a cantare insieme, nella comunità dei credenti, la gioia del desiderio che si compie, l'emozione di contemplare le pietre che raccontano le storie e le glorie di Israele, il popolo santo di Dio. Il fedele può finalmente contemplare con i propri occhi la bellezza della città di Dio: è il luogo dove Dio ha scelto di porre il suo nome e dove Israele ritrova la propria identità come popolo dell'alleanza. Questa ammirata contemplazione si fa augurio che la città con i suoi abitanti e con coloro che la portano nel cuore possa godere di quel dono divino, che è iscritto nel suo stesso nome: la pace.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!». 
<sup>2</sup> Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme! 
<sup>3</sup> Gerusalemme è costruita come città unita e compatta. 
<sup>4</sup> È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.

<sup>5</sup> Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.
 <sup>6</sup> Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano;
 <sup>7</sup> sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.
 <sup>8</sup> Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su te sia pace!».
 <sup>9</sup> Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

Il testo si sviluppa su una nota di fondo piuttosto evidente – quella della gioia – che emerge fin dall'inizio (v. 1). Si tratta della gioia del pellegrino (o dei pellegrini), al quale viene prospettato il viaggio verso Gerusalemme; gioia, che si esprime in pienezza al momento dell'arrivo.

La parola che illumina il cammino e introduce alla preghiera

Chi sa dove vendono la gioia? Uomini e donne del tempo dei mercanti cercano la gioia dappertutto e non si risparmiano fatiche e spese pur di procurarsi un po' di gioia. La risposta del salmista è che si può sperare nella gioia solo se si va pellegrini là fin dove abita il Signore.

La gioia di Dio irrompe come un dono, come uno stupore al compimento del pellegrinaggio. Essa infatti è il segreto di Dio e nessun mercante può venderla. Forse presso i mercanti troverai palliativi e analgesici per dimenticare il soffrire. Ma la gioia è il segreto di Dio.

Signore, arrivo alla tua presenza come un vuoto da riempire, come un mendicante: che la tua gioia, la tua pace riempiano la mia vita e tutta la città, la città della pace.

#### CON IL DOVUTO RISPETTO

L'ORARIO

Non ho mai capito come si spieghi il ritardo dei treni: si sa la distanza, si sa la velocità, che ci vuole a fare un orario?

Più incomprensibile dei ritardi del treno è il ritardatario alla messa della domenica. E' un cristiano convinto: la messa è il centro della vita. Sa l'orario: è sempre lo stesso da vent'anni. E' domenica: c'è una ragionevole possibilità di or-



ganizzarsi. Eppure il ritardatario arriva in ritardo. Al suo arrivo qualcuno gli dedica un cenno di saluto e così ha già perso il filo delle letture.

Mentre si siede la sedia si sposta e anche la lettrice si distrae: salta alla riga successiva. Il prete che celebra osserva e si indispettisce, tanto che neppure s'accorge che la lettrice s'è confusa. Il ritardatario si accomoda, ma, prima di ascoltare, si guarda intorno e s'incuriosisce: come mai la statua della Madonna a fianco dell'altare? La spiegazione è stata data all'inizio, ma il ritardatario era in ritardo. Più o meno verso la predica, il ritardatario riesce a concentrarsi. Il prete parla del radunarsi dell'assemblea e dei riti di introduzione e quindi dice dell'importanza di arrivare per tempo in chiesa. Il ritardatario si indispettisce: ce l'ha con me? Come si permette?

#### **CANDELINE E CERI**

Non solo le vecchiette s'avvicinano all'altare della Madonna, alla statua di Padre Pio, depongono la loro offerta e offrono un cero. Ci sono anche le mamme preoccupate perché hanno sentito la figlia litigare con il genero. Ci sono anche ragazzi e ragazze che ritrovano la porta della chiesa proprio la mattina in cui devono affrontare l'esame di maturità. Accendono una candela anche uomini e donne di mezza età, in attesa dell'esito di un esame medico delicato.

La fiamma dei ceri danza davanti alla Madonna e ai santi come la continuazione di una preghiera, di un pianto che invoca consolazione.

Don Angelo però non nasconde il suo disappunto quando vede la signora Luisa che, proprio mentre lui sta predicando, attraversa tutta la chiesa, va diritta all'altare della Madonna, accende il suo cero e se ne esce imperterrita. Non s'accorge del disturbo che reca, né del fatto che don Angelo ha perso il filo della predica, non ha tempo per una genuflessione. E' certa che l'esame di sua nipote andrà bene: come può la Madonna non suggerirle la risposta giusta dopo che le ha acceso un cero da due euro? Anche le forme di devozione possono diventare una specie di ambigua superstizione.

#### TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

## PIERA E GIOVANNI Ovvero: IL SOGNO INFRANTO

La villetta di Piera e Giovanni si trova poco fuori dal centro abitato, seminascosta da un lauro alto e fitto che delimita il giardino. È una casetta bassa, ampia, dai mattoni a vista, con le persiane bianche e il tetto di ardesia. È molto graziosa, anche se ai tempi della costruzione qualcuno in paese aveva sentenziato che assomigliava più a una casa del nord Europa che della provincia lombarda. C'è perfino una piccola piscina; ma forse nessuno vi ha mai preso un bagno. Certo non di recente: l'acqua è leggermente torbida e numerose foglie galleggiano sullo specchio verdastro.

La bellezza e la malinconia di quell'atmosfera sono, in fondo, lo specchio della vita di Piera e Giovanni. Entrambi sessantaquattrenni, sono sposati ormai da più di quarant'anni. A sessant'anni Giovanni aveva ceduto il negozio di ferramenta che si trovava proprio nel centro del paese e che gli aveva consentito di accumulare una piccola fortuna, e s'era ritirato. La moglie aveva lavorato un po' prima di sposarsi, ma poi aveva deciso di fare la casalinga a mezza giornata, dedicando l'altra mezza a dare una mano a Giovanni in negozio. Il tutto senza affanni: la salute era buona; gli affari andavano bene: Giovanni aveva assunto due commessi; un commercialista gli controllava i conti... Se la moglie avesse voluto, sarebbe potuta rimanere a casa.

Tutto è sempre andato bene, tranne un particolare: Piera e Giovanni ormai da molto tempo non si parlano praticamente più. Non che ci siano litigi, musi; non che i due in fondo non si vogliano bene o che abbiano mai pensato di lasciarsi. Anzi: nel profondo ciascuno dei due sa che l'altro è importante. Semplicemente è come se i due non avessero mai niente da dirsi. Chi li avesse conosciuti da fidanzati, però, non li riconoscerebbe. E non già per i capelli bianchi e le rughe, ma proprio per il carattere.

Piera era una ragazza dolcissima, sensibile, ma pure allegra e perfino esuberante. Il suo sogno, un sogno coltivato fin da quando era adolescente, era una casetta dai mattoni rossi, con il lauro e magari pure la piscina, e poi... tanti bambini. Il suo sogno s'era realizzato; tranne che per i bambini.

Non che Giovanni non ne volesse. Qualche volta, prima di sposarsi con Piera, sapendo le intenzioni di lei, scherzando diceva: «Ma tu vuoi una famiglia o un'intera scuola materna!?». Però, appunto, scherzava soltanto. Anche a lui, giovane buono, lavoratore infaticabile, un po' taciturno, ma anche grande ascoltatore, piacevano

molto i bambini.

Dopo i primi anni di matrimonio erano iniziate le visite, gli esami. E il problema era proprio in Giovanni. Iniziarono altri esami, e cure, e ancora esami... Niente da fare. Il sogno di Piera s'era infranto proprio in colui che avrebbe dovuto realizzarlo.

Lui a sentirsi in colpa e da taciturno che era si chiuse in una progressiva introversione. Lei iniziò a provare rabbia verso il marito, ma... riconosceva che non era giusto infierire contro di lui che, in fondo, non aveva colpa di tutto ciò. Così, anche lei divenne taciturna con lui.

Quando la persona che amiamo delude qualche nostra attesa, il gioco della rabbia e dei rancori può prendere molte strade, comprese quelle del silenzio, o del mutismo reciproco. Eppure nella vita a due arriva sempre il momento in cui l'altro delude qualche mia aspettativa, piccola o grande che sia.

Il passaggio dai sogni, dall'idealizzazione dell'altro, alla realtà, alla concretezza dell'altro, è un passaggio critico, ma inevitabile. Forse è la vera prova del nove di un matrimonio. Il rischio è di viverlo senza mai osare guardarlo in faccia, con il risultato di rendere più difficile o triste la nostra vita, come nel caso di Piera e Giovanni. Invece, sapere che la delusione nella vita matrimoniale in qualche misura ci deve essere dovrebbe aiutare a dire: «Ora i miei sogni li costruisco con te, con ciò che tu sei, e non invece con ciò che vorrei tu fossi».

#### AVEVO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE

E' proprio nell'obbedienza a questa parola di Gesù che la Comunità Cristiana si attiva per aiutare chi ha fame. E' ciò che ci viene dagli aiuti CEE attraverso il Banco Alimentare ed è la sensibilità e la generosità di tanti che, o direttamente in parrocchia, o attraverso la spesa alla CONAD il primo sabato del mese, permette di dare un aiuto a bisognosi di passaggio e che semplicemente chiedono qualcosa da mangiare e che permette di preparare le "borse" da distribuire 1 volta al mese (il secondo sabato) a nuclei familiari di 1 / 2 persone, 2 volte al mese (il secondo e quarto sabato) a nuclei familiari più numerosi: attualmente vengono distribuite una trentina di "borse". A chi vengono date?

Per accedere a questo servizio si deve parlare con l'Assistente sociale del Comune di Osnago che, dopo verifica della situazione socio-economica, anche attraverso attestazione ISEE in corso di validità, avanza richiesta alla Parrocchia e al Gruppo "Adotta una famiglia" di fornitura di generi alimentari, per la durata di 6 mesi, rinnovabile. A volte questa iniziativa è oggetto di critica da parte di chi dice: "prendono la borsa e poi buttano via ciò che hanno ritirato!": forse sarà capitato, ma non è caso così frequente.

Sono ben di più gli sprechi di chi non viene a ritirare la "borsa"!

"Viene data la borsa a chi ha più di me!". Certo è difficile la verifica su eventuali entrate da "lavoro in nero". Ma allora la critica andrebbe rivolta non a Comune e Parrocchia ma a chi favorisce questo lavoro sommerso! Comunque credo che, se si deve sbagliare, è meglio sbagliare per eccesso e non per difetto. Voglio dire: è meglio correre il rischio che ritiri una "borsa" chi non ne ha bisogno o sciupa, piuttosto che non aiutare chi è nella necessità.

Anche per non sentirsi un giorno dire "avevo fame e non mi hai dato da mangiare"....

#### Beata WCTOIRE RASOAMANARIVO

Madre della Chiesa malgascia (1848 - 1894)

Vittoria Rasoamanarivo nacque a Tananarive, nel 1848, da nobile famiglia. La sua infanzia fu dolorosamente segnata dalla terribile persecuzione contro i cristiani scatenata dalla regina Ranavalona I: si calcola che siano stati allora messi a morte più di 200.000 Malgasci battezzati.

All'arrivo al trono del figlio Radama II, venne proclamata la libertà religiosa e giunsero finalmente nell'isola missionari e suore francesi.

Rasoa fu una delle prime

fanciulle affidate alle loro cure. Battezzata a 16 anni, col nome di Vittoria, contrasse matrimonio col cugino Radriaka, figlio maggiore del comandante dell'esercito. Nel 1868 salì al trono la regina Ranavalona II (1868 – 1883), che decise di aderire definitivamente al cristianesimo, ma scegliendo il protestantesimo come "religione di stato". Innumerevoli furono allora le pressioni esercitate su Vittoria per convincerla ad apostatare: minacce d'essere relegata tra gli schiavi o d'essere privata dei diritti sociali. Si giunse perfino a colpirla a sassate quando si recava in chiesa. E ci fu anche chi tentò di ucciderla.

Vittoria non temeva nessuno, non si vergognava della sua fede né delle sue devozioni. Riuscì pian piano ad acquistare il rispetto di tutti, tanto evidenti erano in lei la bontà, la carità senza limiti (in particolare verso gli schiavi, da lei trattati come figli), la dignità inalterabile.

Causa di infinite sofferenza fu invece per lei il comportamento indegno del marito Radriaka: ubriacarsi di rum, frequentare donne di malaffare e dissipare denaro al gioco erano i suoi vizi preferiti e abituali.



Nel 1883, in seguito a un conflitto con la Francia, tutti i missionari cattolici (che erano d'origine francese) vennero espulsi dall'isola, e restarono abbandonati a se stessi circa 80.000 cattolici.

Prima di partire i missionari chiesero perciò alla principessa malgascia d'essere "l'angelo custode della missione cattolica e il sostegno dei cristiani".

Secondo le testimonianze dell'epoca, "Vittoria divenne il fondamento, la colonna, il padre e la madre di tutti i cristiani, come lo fu la Santa Vergine dopo la partenza di

Gesù per il cielo". La sua saggezza, il suo prestigio e la sua energia impedirono le divisioni tra i cattolici; la sua carità verso i poveri, i lebbrosi, i carcerati, gli schiavi fece pulsare continuamente il cuore delle comunità; la sua liberalità permise anche la sopravvivenza economica della comunità cattolica, composta di gente umile e povera.

Finalmente, nel 1886, poterono tornare i missionari e Vittoria riconsegnò umilmente la comunità nelle loro mani, continuando ad offrire a tutti la sua esemplare vita di carità.

In ricompensa Dio le concesse di poter accogliere tra le braccia e convertire, in punto di morte, il marito rimasto vittima di un indecoroso incidente.

La vedovanza secondo gli usi del suo popolo, la liberò dagli impegni di corte, e le permise di dedicarsi totalmente alla cura della sua casa e della sua Chiesa.

E così in un'effusione di preghiera sempre più intensa e di carità sempre più dilatata, ella trascorse "maternamente" gli ultimi anni della sua vita.

Si ricorda il 21 agosto.



VIA COSÌ è lo slogan dell'anno oratoriano 2018-2019. Proponiamo ai ragazzi che ci sono affidati di riconoscersi in "un popolo in cammino" e di riconoscere insieme la meta del viaggio, ma anche lo stile di chi compie il suo pellegrinaggio sulla terra avendo chiaro l'orizzonte del Cielo: cercare una casa da abitare, accettare il dono dell'accoglienza reciproca, portare la pace, quarire dal male e scacciarlo dalla propria vita, ma soprattutto avere un rapporto di confidenza con il Signore Gesù, così forte che è Lui il punto di partenza per ogni scelta ed è a Lui che si fa ritorno ogni volta, per confermare i propri passi, avere chiaro il senso e la destinazione e continuare andare avanti, secondo il Vangelo e, quindi, VIA COSÌ.

La proposta VIA COSÌ è un cammino di santità che non può lasciare fermo nessuno ad aspettare, o immobile senza crescere e progredire, e non può nemmeno permettersi di lasciare nessuno fuori dalla porta del nostro oratorio e dalla comunità, senza che ci sia per ciascun ragazzo e per la sua famiglia un'occasione di accoglienza, di incontro e condivisione.

VIA COSÌ è tutt'altro che "si è sempre fatto così"! E' una spinta in avanti, rendendosi conto di quanto l'oratorio sia un'opportunità di crescita per ogni ragazzo, rimettendo in campo in modo nuovo tutte le sue potenzialità, cercando sempre nuove risorse, soprattutto nelle persone che incontriamo, mettendole insieme e tirando fuori da ciascuna il meglio di sé, per il bene di tutti.

VIA COSÌ è accogliere la sfida della novità, sapendo di quanto bene possiamo fare, generando insieme stupore e bellezza.

VIA COSÌ è la sfida ad uscire per accogliere nuova gente e invitarla a fare parte di un "popolo". L'oratorio è il ponte fra la strada e la Chiesa; può essere soprattutto per i ragazzi un luogo di incontro e di amicizia per tutto l'anno, può diventare una seconda casa per loro, in cui si impara la gioia di stare insieme e di prendersi cura gli uni degli altri.

anno

Le occasioni ci sono. L'oratorio ha le sue potenzialità. All'inizio del nuovo oratoriano partiamo con slancio, entusiasmo, coraggio, sapendo che crescerà lungo il cammino il nostro vigore andando avanti, per la giusta direzione perché chiara ci è la meta e quindi andando VIA COSÌ!

#### OLIMPIADI DEGLI ORATORI 29 GIUGNO - 1 LUGLIO 2018



#### FACCOLATA RWA D.GARDA-OSNAGO DOMENICA 1 LUGLIO 2018



### FESTA FINALE ORATORIO FERVALE 2018



#### GITA AL LAGO D'ORTA 3 SETTEMBRE 2018



#### 

È stata una settimana molto divertente e allo stesso tempo impegnativa. Ci siamo divertiti tutti, sia noi animatori, sia gli adulti, ma soprattutto i bam-

anche il personale era molto gentile ed educato. La settimana del campeggio aveva come tema principale un film alla quale erano ispirate le attività. Le serate erano a tema e venivano svolte attività e giochi. Le gite sono state molto impegnative, ma nonostante la fatica, siamo stati ripagati dalla bellezza della natura che ci circondava. É stata una settimana meravigliosa e abbiamo avuto l'occasione di instaurare nuovi

rapporti di amicizia con i bambini.



Le animatrici





# SCU



PARCO AVVENTURA - BERGAMO



#### PROPRIETÀ IMMOBILIARE DELLA PARROCCHIA IN OSNAGO - VIA S. CARLO 11

#### RICORSO della PARROCCHIA S. STEFANO di OSNAGO al TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE (TAR) CONTRO Il COMUNE DI OSNAGO

Con la sentenza dell'11.4.2018, pubblicata il 4.6.2018,si è conclusa, dopo 9 anni dalla presentazione del ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, la vicenda legale che ha contrapposto il Comune di Osnago e la Parrocchia S.Stefano Osnago con riferimento alla nostra proprietà di Via S. Carlo.

Riteniamo doveroso per la Comunità Parrocchiale ripercorrere in breve quanto è successo poiché il fatto ha comportato **un'importante perdita patrimoniale per la Parrocchia.** 

#### Una necessaria premessa

La Parrocchia era proprietaria in Via S. Carlo 11 di due corpi di fabbricato separati che

costituivano la Casa Colonica detta "Maregnot", costruita nel 1915. Uno era adibito ad abitazioni civili (l'attuale Casa San Carlo), l'altro a stalle e fienili, più quattro locali ad uso abitazioni verso Via S.Carlo (vedi a fianco fotografia dell'anno 2001). Una proprietà ovviamente di carattere privato, come da identificazione catastale, senza alcuna limitazione degli "usi ammessi". Nel 2001 il Comune di Osnago impose alla Parrocchia la demolizio-



ne di quest'ultimo fabbricato, per ragioni di sicurezza in funzione della ristrutturazione del caseggiato limitrofo di altra proprietà (costruito nel 1930 a 3 metri di distanza dal nostro).

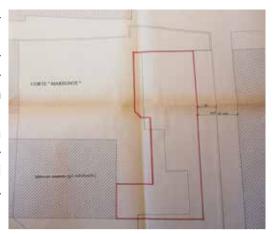
A fronte della richiesta di certezze da parte della Parrocchia sulla possibilità di ricostruire lo stabile, il Comune ci rassicurava deliberando, in data 28.9.2001, una variante del PRG Piano Regolatore Generale vigente in quel momento, denominata "Piano di recupero Corte Maregnot", con scadenza decennale 28.9.2011, che prevedeva:

- la ricostruzione della stessa volumetria pari a mc. 2.200 purché spostata di m. 3,00 dal confine (6,00 metri complessivi) per garantire "maggiore luce" agli appartamenti della palazzina limitrofa che dovevano essere venduti;
- l'arretramento della nostra nuova costruzione, eliminando la parte aggettante su Via S.Carlo per far posto a un parcheggio pubblico;

- il mantenimento del carattere di edilizia privata (Nuclei di antica formazione).

In data 4.7.2001 la Parrocchia aveva presentato anche un progetto di massima della ricostruzione (vedi immagine a fianco) che faceva parte integrante della Delibera.

La demolizione del fabbricato è poi avvenuta il 10.4.2002. Lungo Via S. Carlo sono stati realizzati, come richiesto dal Comune, n. 4 posti auto (peraltro tuttora intestati alla Parrocchia).



Negli anni successivi, il Comune e la Parrocchia concordavano un'importante operazione di edilizia sociale, scambiandosi "Lettere di intenti" datate 27.2.2007 e 22.6.2007, che prevedevano:

- la vendita dalla Parrocchia al Comune di un'altra proprietà (detta Cassinetta in Via Mazzini) da utilizzare per l'edificazione di un Centro Diurno Anziani
- l'utilizzo del ricavo della vendita da parte della Parrocchia per costruire in Via S.
   Carlo una Casa di Accoglienza di n. 15 appartamenti complessivi, accorpando il fabbricato esistente con quello della consentita ricostruzione.

Il 24.4.2008 la Parrocchia vendeva al Comune la proprietà Cassinetta e si predisponeva, con il ricavo della vendita, a ricostruire lo stabile demolito di Via S.Carlo. Ma, il 27.6.2008, il Comune adottando il nuovo PGT Piano di Governo del Territorio, negava alla Parrocchia tale possibilità, revocando di fatto il permesso che aveva concesso col Piano di recupero precedente e disattendendo le lettere di intenti.

La revoca da parte del Comune della citata edificabilità avveniva senza alcuna contropartita se non quella della possibilità di vendere a terzi la volumetria di mc. 2.200 da utilizzare su altri mappali ma solo per edificare "servizi di interesse pubblico generale" (operazione risultata ovviamente del tutto impraticabile, essendo priva di interesse, e quindi priva anche di alcun valore commerciale).

Al tempo invece, il valore commerciale di una volumetria di edilizia privata da ricostruire in posizione centrale del paese, come la nostra di Via S. Carlo, era stimato in € 180 al metro cubo, ovvero, per 2.200 metri cubi, circa € 400.000.

#### Il ricorso al TAR

La Curia Diocesana, a fronte del rigetto da parte del Comune delle "Osservazioni" della Parrocchia sul PGT Piano di Governo del Territorio, tese a ripristinare il diritto di ricostruzione, autorizzava la Parrocchia a ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale affinché venisse riconosciuto il danno ingiusto arrecato alla Parrocchia stessa, con la demolizione dello stabile e la revoca del Piano di recupero per la ricostruzione, quantificato in € 400.000. Il ricorso veniva inoltrato con l'assistenza dello Studio Legale Notaro di Merate in data **31.5.2009**.

#### La sentenza del TAR

In data **11.4.2018** il Tribunale Amministrativo Regionale ha emesso la Sentenza che rigetta il ricorso della Parrocchia con la seguente motivazione:

"Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso e sui motivi aggiunti, come in epigrafe proposti, li respinge.

Condanna parte ricorrente alla rifusione delle spese di giudizio in favore del Comune di Osnago che liquida nella misura di € 2.000 oltre accessori di legge".

La sentenza è stata pubblicata il 4.6.2018 ed è disponibile per chi desidera prenderne completa visione – 12 pagine – presso la Segreteria della Parrocchia.

#### Per concludere

Questo Consiglio non desidera entrare nel merito delle Sentenze dei Tribunali dello Stato, evitando anche di commentarle non essendo materia di propria competenza. A questo principio ci vogliamo attenere.

Tuttavia nessuno, né il Comune di Osnago né il Tribunale Amministrativo Regionale, può proibire al Consiglio Affari Economici di fare i **Conti di Cassa e di comunicarli alla Comunità Parrocchiale** che è l'unica fonte che alimenta le casse della Parrocchia e che ha il diritto di conoscere come vengono utilizzati i soldi che essa ha donato.

Con riferimento alla questione di cui parliamo, i Conti di Cassa della Parrocchia sono i seguenti.

Abbiamo speso:

- € 366.200 per acquistare un nuovo immobile degradato (Asilo vecchio, Via Gorizia) ove edificare la nuova Casa di Accoglienza; questa spesa sarebbe stata evitata se avessimo potuto ricostruire il nostro immobile di Via S.Carlo come da autorizzazione prima concessa e poi negata; l'immobile in Via Gorizia di mc. 2.000 è stato pagato, sulla base di perizia tecnica, € 180 al metro cubo (lo stesso valore assegnato alla valutazione dello stabile di Via S. Carlo);
- € 18.467 per onorari e spese dello Studio Legale che ha curato il nostro ricorso al TAR
- € 2.918 per spese di giudizio del Comune di Osnago che il TAR ha posto a carico della parte soccombente, ovvero della Parrocchia

#### € 387.585 Totale delle spese non previste cui siamo stati costretti dagli eventi

Conclusione: in conseguenza della delibera n.65 del 19.12.2008 del Comune di Osnago (approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio), ancorché legittimamente assunta come sentenziato dal Tribunale Amministrativo Regionale, la Parrocchia S. Stefano di Osnago ha subito una riduzione del proprio Patrimonio pari a quanto sopra esposto.

#### Ricorso al Consiglio di Stato

La Parrocchia ha la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato contro la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale. Lo Studio Legale che ci ha assistito consiglia di proporre il ricorso sulla base delle considerazioni che qui riassumiamo:

- a) la Sentenza del TAR chiarisce che il Comune ci ha imposto la demolizione dello stabile promettendo con la Delibera 28.9.2001 la sua ricostruzione a una distanza di 6 metri dall'immobile di terzi; secondo il TAR il Comune non avrebbe potuto assumere tale delibera, essendo obbligato, in caso di demolizione, a pretendere una distanza di 10 metri sulla base del D.M. n.1444/1968; la Parrocchia ha accettato quindi la demolizione contando su una Delibera del Comune dichiarata non valida dal TAR;
- b) una recente Sentenza del Consiglio di Stato (n.4337/2017 Sezione IV) precisa che le norme del D.M. n.1444/1968 valgono nel caso di nuove costruzioni e non nel caso di ricostruzioni di edifici già esistenti, smentendo l'interpretazione del T.A.R..

Nonostante le dette considerazioni dello Studio Legale, questo Consiglio ritiene opportuno non proseguire il contenzioso col Comune e di rinunciare quindi al ricorso al Consiglio di Stato.

Il ricorso prevederebbe altri anni di attesa della sentenza e altri costi (€ 10.000/15.000). Naturalmente si augura che questa scelta della Parrocchia permetta al Comune di proseguire nella ricerca di una situazione di sviluppo urbanistico nella quale la volumetria di mc. 2.200 di cui la Parrocchia è proprietaria possa essere ceduta a terzi interessati. Sarebbe un parziale recupero della perdita patrimoniale subita dalla Parrocchia.

Questo Consiglio Affari Economici ritiene di aver esperito, con l'assistenza dell'Avvocatura e dell'Ufficio Amministrativo della Curia Diocesana, ogni ragionevole tentativo teso a difendere la consistenza del patrimonio immobiliare della Parrocchia.

Consiglio Affari Economici

#### Nota del Parroco

In merito ad alcuni commenti apparsi sulla stampa locale, a seguito della Sentenza del T.A.R. Lombardia che non ha portato la Parrocchia a vedere accolte le proprie ragioni, tengo a precisare che era stato presentato ricorso, con Decreto della Curia, non perché il Parroco avesse interessi personali da difendere, non perché "mal consigliato" ma perché ha ritenuto non solo giusto, ma doveroso difendere i diritti della Comunità cristiana a garantire il valore di proprietà della Parrocchia, che derivano dalla beneficenza di chi ci ha preceduto e che dovranno servire per l'attività pastorale e caritativa anche per il futuro. Si è quindi certi di aver agito con la massima prudenza e correttezza di un "buon padre di famiglia".

don Costantino

#### Anniversari di Matrimonio

#### 17 glugmo









29

Sabato ore 11,00

#### **Calendario di Settembre**

		calelluario di Settellibre
12	Mercoledi ore 18,00 ore 20,30	S. Messa S. Rosario alla Cappelletta - processione con la "fiaccola" sino al C.P.O.
16	Domenica	Giornata Diocesana per il Seminario
19	Mercoledi ore 15,30 ore 20,30	Confessioni 5° elementare S. Messa al C.P.O Adorazione
20	Giovedì ore 15,30 ore 16,00 ore 16,30	Confessioni 1° media Confessioni 2° media Confessioni 3° media
21	Venerdì ore 9,30 ore 19,30	S. Messa in Chiesa S. Messa al C.P.O Cena collaboratori
23	Domenica ore 11,00	FESTA DELL'ORATORIO S. Messa in Oratorio
26	Mercoledì ore 20,30	S. Messa al C.P.O. in suffragio degli amici dell'Oratorio.
27	Giovedì ore 20,45	Incontro per genitori dei ragazzi di 3°-4° e 5° elem. e 1°-2° e 3° media per l'iscrizione al cammino di catechesi.

Matrimonio: Viscardi Marco e Magni Lucia

#### Calendario di Ottobre 1 Lunedi ore 21,00 Iniziano gli incontri per i fidanzati in preparazione al Matrimonio al C.P.O. Martedi 2 ore 20,45 Consiglio pastorale parrocchiale Domenica S. Battesimi ore 16,30 Lunedi 8 ore 21,00 Secondo incontro per i fidanzati Mercoledi Inizio Catechesi per 3° - 4° e 5° elem. ore 16,30

14	Domenica	
	ore 11,00	S. Messa – Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio 15° – 35° – 45° – 55°
15	Lunedi	Anniversal Fair Matt Motilo 15 = 35 = 45 = 35
	ore 21,00	Terzo incontro per i fidanzati
21	Domenica ore 14,45	Dedicazione del Duomo di Milano Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. e 1° - 2° - 3° - media al C.P.O.
22	Lunedì	
	ore 21,00	Quarto incontro per i fidanzati
28	Domenica	Giornata Missionaria
30	Martedì	
	ore 20,45	Incontro genitori dei bambini di 1 e 2 elem. per l'iscrizione al cammino di catechesi
31	Mercoledì	
-	ore 18,00	S. Messa di Vigilia
		Calendario di Novembre
1	Giovedì ore 15,00	Solennità di tutti i Santi Vesperi – processione al Cimitero preghiera per i defunti

	ore 15,00	Vesperi - processione al Cimitero preghiera per i defunti
2	Venerdì ore 9,30 ore 15,00	Commemorazione dei defunti S. Messa S. Messa al Cimitero
4	Domenica ore 14,45 ore 16,30	Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O. S. Battesimi
5	Lunedi ore 21,00	Sesto incontro per i fidanzati al C.P.O.
7	Mercoledì	Inizia la Visita alle famiglie (vedi calendario in ultima pagina di copertina)
11	Domenica ore 14,45	Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O.
12	Lunedì ore 21,00	Settimo incontro per i fidanzati al C.P.O.
15	Giovedì ore 20,45	Incontro al C.P.O. con il dott. Alberto Valsecchi, psicologo e psicoterapeuta "Adolescenti & genitori. Un confronto intergenerazionale per tentare di andare ancora d'accordo"

Prima domenica di Avvento

18

Domenica

#### Anno pastorale 2018-2019 Decanato di Merate

# natrimonic

OSNAGO don Costantino Prina

tel. 039 58129 osnago@chiesadimilano.it

Giorno: lunedì (ore 21,00) Ottobre: 1 - 8 - 15 - 22 - 29

Novembre: 5 - 12 - 19 - 24 (sabato, ore 16,00)

presso Centro Parrocchiale (Via Gorizia, 6)

**MERATE** 

don Luigi Peraboni tel. 338 6123979

Giorno: giovedì (ore 21,00)

Gennaio: 13 (domenica ore 10,00) - 17 - 24 - 31

Febbraio: 7 - 14 - 21 - 23 (sabato ore 18,00) - 24 (domenica ore 18,00)

presso Oratorio (via Papa Giovanni XXIII) iscrizioni presso segreteria parrocchiale

(vicolo prepositurale, 2)

**LOMAGNA** 

don Lorenzo Radaelli

tel. 039 5300463 par.lomagna@gmail.com

Giorno: lunedì (ore 21,00) Gennaio: 14 - 21 - 28 Febbraio: 4 - 11 - 18 - 22 Marzo: 4 - 10 (domenica)

presso Casa Parrocchiale

COMUNITA' PASTORALE "B. MARIA VERGINE ADDOLORATA"
Paderno/Robbiate/Verderio

don Stefano Landonio tel. 348 2460964

stefano.landonio@libero.it

Giorno: sabato (dalle ore 15,30 alle 17,30)

Gennaio: 19 - 26 Febbraio: 2 - 8 - 16 - 23

Marzo: 2 - 9

presso Parrocchia SS. Giuseppe e Floriano in Verderio

**MONTEVECCHIA** 

don Enrico Radaelli

tel. 039 9930094 339 1775241 donenrico@parrocchiamontevecchia.it

Giorno: sabato (ore 21,00) Gennaio: 19 - 20 (domenica) - 26 Febbraio: 2 - 9 - 16 - 23

Marzo: 2 - 3 (domenica) - 9

presso Oratorio San Domenico Savio (Via Belvedere, 36)

#### **Battesimi**





#### : (0) C

#### **Rinati nel Signore**

#### **LUGLIO**

- 17. D'Alba Letizia
- 18. D'Alba Maddalena

#### **SETTEMBRE**

- 19. Ehiane Luna Elijah
- 20. Fazzi Bianca

#### Sposati nel Signore

#### LUGLIO

1. Brenna Stefano e Zollando Valentina

#### Riposano in Cristo

#### GIUGNO

- 22. Corbetta Angela ved. Scandelli (87)
- 23. Arlati Maria ved. Brivio (97)

#### **LUGLIO**

- 24. Brivio Piergiorgio (70)25. Perego Speranza ved. Casiraghi (85)26. Limonta Pietro (84)
- 27. Corvarola Anna Maria cg. Rossi (56)

#### **AGOSTO**

- 28. Maggioni Adelio (detto Ernesto) (73)
- 29. Josca Sabato Gennaro (89) 30. Rossato Clelia (8 mesi) 31. Magni Carlo (95)

#### **SETTEMBRE**

32. Caiani Carlo (87)

#### PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 21 - 28 AGOSTO 2018



Rinnovo Promesse Battesimali alle rive del fiume Giordano

#### ATINUMOS ALIED ETREFEO

S. Messe domenicali e festive
S. Messe di suffragio
In memoria di Maggioni Monica
(dai condomini di Via Trento 21/23) 130,00
In memoria di Brivio Piergiorgio
(dalla classe 1947)140,00
In occasione di Battesimi
In occasione di Matrimoni
In occasione di funerali7.330,00
Anniversari di Matrimonio
Per candele votive
Per le Opere parrocchiali
Per la Carità del Papa (24 giugno)
1° Torneo in memoria di Nicola Beretta:
destinate a finanziare attività educative per adolescenti
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)
Per la Scuola dell'infanzia, dal Gruppo Musical
• un grazie ai volontari che durante l'estate hanno ritinteggiato la recinzione della Scuola
Per la Locanda del Samaritano, dal Gruppo Musical

#### DEGARIATO

#### CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate Via IV Novembre,18 tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00 Martedì 17,00/19,00 Giovedì 16,00/18,00 Sabato 9,00/11,00



Lunedì 9,00 /11,00 Ospedale di Merate Piano Associazioni Stanza 12

Cell. 338.1031391

**C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA** 

Novate - Merate Via don E. Borghi,4 tel. 039-9900909

Accoglienza:

Martedì 15,00/17,00 Sabato 9,30/11,30

Segreteria

Mercoledì 9,30/11,30

#### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti tel. 3662720611

Giovedì ...... 15,00/17,30 A sabati alterni ......9,30/11,30



#### ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice II Nespolo - Airuno tel. 039-9900871 39-9271082



#### VISITA ALLE FAMIGLIE

#### Novembre

- 7 Mercoledì .... P.za Santuario P.za Loreto Via Adda Via per Ronco Via Milano
- 8 Giovedì ...... Via della Tecnica Via Trento n. pari dal 44 al 2 P.za Vitt. Emauele
- 9 Venerdi ...... Via Stoppani -Via Spinella Via Trento 21 23
- 12 Lunedi....... Via Trento n. dispari dal 1 al 19 Via privata Magni
- 13 Martedì...... Via J. Lennon Via Gorizia Via Montale
- 14 Mercoledì .... Via Pinamonte Via V. Veneto
- 15 Giovedì ...... Via Roma numeri pari
- 16 Venerdì ...... Via Roma numeri dispari
- 19 Lunedi...... Via Volta
- 20 Martedì...... Via Manzoni
- 21 Mercoledì .... Via Cantù Via Grigna Via Bellini
- 22 Giovedì ...... Via Resegone dal 1 al 10
- 23 Venerdì...... Via Resegone dal 12 al 22
- 26 Lunedi...... Via Martiri della Liberazione Via delle Riobinie
- 27 Martedì...... Via XXV Aprile 7 9 15
- 28 Mercoledì .... Via XXV Aprile 19 e numeri pari
- 29 Giovedì ...... Via delle Marasche
- 30 Venerdi ...... Via Donizetti

#### **Planbra**

- 3 Lunedi....... Via Bergamo 1 2/1 3 5
- 4 Martedi...... Via Bergamo 2-7-11
- 5 Mercoledì .... Via Bergamo 2/4 4A 4B
- 6 Giovedì ...... Via XX Settembre dal 2 al 10
- 10 Lunedi....... Via XX Settembre dal 16 al 12 Via Mazzini
- 11 Martedì...... Via llaria Alpi n. 3A B C/1
- 12 Mercoledì .... Via Ilaria Alpi n. 3 C/2 D E
- 13 Giovedì ...... Via Papa Giovanni 5 12 -14
- 14 Venerdì ...... Via Papa Giovanni 1 P.za della Pace